

VERDI à ELEPHANT PANAME

MOSTRA

27 settembre 2013 – 5 gennaio 2014
Presentazione



ÉLÉPHANT PANAME
CENTRE D'ART ET DE DANSE

Fondazione
Festival
Pucciniano

WWW.ELEPHANTPANAME.COM

VERDI
À ÉLÉPHANT PANAME
EXPOSITION
27 SEPTEMBRE - 5 JANVIER

HORAIRES Du mardi au dimanche de 11h00 à 19h00. Nocturne le jeudi jusqu'à 21h00.

ADRESSE 10 rue Volney, 75002 PARIS T. 01 49 27 83 33 - **MÉTRO OPÉRA** - billetterie@elephantpaname.com

VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

Informazioni pratiche



Da venerdì 27 settembre 2013 >
A domenica 5 gennaio 2014

Biglietto intero : 9€

Biglietto ridotto : 7€

Eléphant Paname
10 rue Volney – 75002 Paris

T. +33 1 49 27 83 33

billetterie@elephantpaname.com

La Mostra è visitabile **dal martedì alla domenica, dalle ore 11:00 alle ore 19:00, notturna il giovedì dalle ore 19:00 alle ore 21:00.**

Contatto stampa:

Ovation

Franck Peyrinaud – Emmanuel Donny

T. + 33 1 45 67 95 46

Email : franck.gmc@noos.fr

www.ovationparis.com

VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

Editoriale



2013, anno del Bicentenario di Giuseppe Verdi. Quest'anno si festeggia il più rappresentato dei compositori d'Opera lirica.

Parigi non poteva esimersi dal fare un omaggio ambizioso e completo all'immagine di questo genio la cui formidabile carriera si è svolta tra Milano e Parigi, templi dell'Opera nel XIX° secolo.

La sfida è stata accettata da *Éléphant Paname*, giustamente chiamato così. Questo luogo magnifico dedicato alla cultura e alla danza, costruito nel XIX° secolo a due passi dall'*Opéra*, è sempre impregnato di spirito romantico.

Laurent e Fanny Fiat, i due giovani fondatori e direttori di questo spazio unico, animati da una straordinaria ambizione da innamorati della cultura e dell'arte, hanno voluto organizzare questo grande omaggio parigino.

Sono accompagnati da Franco Moretti, Direttore Generale della Fondazione Festival Pucciniano, ma anche Elena Formica, critico musicale de *La Gazzetta di Parma*, da Corrado Mingardi del Comitato scientifico del Museo Nazionale di Verdi e da Alessandra Mordacci. In un tale contesto, insieme portante ed esigente, l'ambizione di VERDI A ÉLÉPHANT PANAME è quella di mostrare, far sentire e far capire il compositore che ha attraversato tutto il XIX° secolo romantico, portando all'apogeo il melodramma italiano.

È necessario scoprire la forte personalità dell'uomo ancorato nella sua terra e dell'uomo di scena, poiché per capire Verdi e la sua musica bisogna lasciarsi catturare da questa illusione teatrale. Si tratta perciò di comprendere la diversità e le contraddizioni di questo personaggio riconosciuto per la grande forza drammatica presente nelle sue opere. Si potranno allora cogliere alcuni giochi di risonanze ed echi tra l'uomo e la sua opera e gustare la sua musica che raduna ed unisce i cuori attraverso i sentimenti e le passioni umane.

Quadri e sculture di Giuseppe Verdi, oggetti personali del Maestro mai presentati al pubblico, costumi ed accessori di scena, modelli di arredamenti e di costumi, libretti, manoscritti originali, scambi epistolari, riproduzioni di stampe, estratti d'opera filmati e di arie, interviste di specialisti e di esperti, testi esplicativi, citazioni del Maestro ; tutti questi elementi illustreranno in modo vivo e completo le proposte di questa mostra appassionante.

VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

Il direttore artistico



Ho scoperto Verdi, Puccini e l'opera italiana quando abitavo a Firenze, dove ho lavorato per un anno sulla pittura del Rinascimento italiano.

Questa musica mi accompagnò lungo tutto il mio soggiorno e naturalmente mi ha profondamente segnato ed ispirato.

Nel 2013, celebriamo il bicentenario della nascita di Verdi. Era l'occasione ideale per rendergli omaggio e chiudere così il cerchio.

Nel 2010, mia sorella Fanny Fiat ed io abbiamo incontrato Franco Moretti, Direttore del Festival Puccini, attraverso un amico comune.

Franco Moretti, che voleva aprire il Festival alla danza, decise allora di accordare la sua fiducia alla Compagnia Julien Lestel, nella quale danzava mia sorella. Fu programmato uno spettacolo nel 2011 ed ebbe un gran successo!

Abbiamo poi coltivato questo rapporto di amicizia e quando abbiamo avuto l'idea di fare una mostra su Verdi, è stato quindi naturale per noi sottoporla a Franco Moretti, grande specialista dell'opera italiana e uomo di grande sensibilità. E' stato subito entusiasta del progetto e ne è diventato il coordinatore.

È grazie a lui che oggi possiamo presentare una collezione eccezionale. Senza Franco Moretti questo progetto non avrebbe potuto vedere la luce.

Laurent Fiat
Co-fondatore e presiedono di Éléphant Paname

VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

Il coordinatore della mostra



A 200 anni dalla nascita, il Maestro Verdi resta il compositore di opera più rappresentato al mondo, oltre 2500 le messe in scena dei suoi capolavori, nelle ultime 5 stagioni nei teatri di tutto il mondo. Un numero che testimonia della grande vitalità di questo genio italiano e che Parigi celebra con una grande mostra nell'anno del bicentenario della nascita; una mostra omaggio al suo teatro ma anche all'uomo che a Parigi ha vissuto momenti importanti della sua vita. Durante Verdi l'Expo si celebrerà anche il compleanno del maestro, 10 ottobre, una data che tutto il mondo celebra, anche se Verdi non ricordava mai con precisione il suo genetliaco, sbagliando spesso il giorno d'ottobre nel quale era venuto alla luce nella piccola frazione, Le Roncole, nel Comune di Busseto, capoluogo del distretto del Taro soggetto all'autorità francese del ducato di Parma.

“L'italiano” come lo definisce il maestro Riccardo Muti in una recente pubblicazione dedicata a Verdi, nasce così francese, come testimonia il suo certificato di battesimo custodito dal Comune di Busseto ed esposto nella Mostra. Busseto, una piccola città rurale a sud del fiume Po, nella splendida campagna padana, ha sempre esercitato un grande fascino sul musicista, era abbastanza vicina a Milano che, insieme proprio a Parigi, era la capitale teatrale del 19° secolo, un secolo che Verdi attraversò quasi per intero spegnendosi a Milano nel 1901.

Parigi rappresentava per Verdi la consapevolezza che una consacrazione del suo talento all'opera, lo avrebbe proiettato per sempre nell'olimpico della musica. Ma Verdi nutrì sempre una sorta di diffidenza, o forse timore, nei confronti dell'ambiente culturale e dei salotti mondani parigini. Quel mondo che, ispirato da Dumas, Verdi descrisse ne *La Traviata* la più parigine delle sue opere, messa in scena per il Teatro La Fenice di Venezia. La sua prima opera per Parigi, com'è noto, fu *Jerusalem*, lavoro presentato come nuovo anche se in realtà partiva da la *Battaglia di Legnano* e che visto il successo gli spianò la strada fino ad ottenere non solo gli applausi ma anche la Legion d'onore che Verdi sfoggia con orgoglio nel ritratto esposto nella Mostra, datato 1870 circa, proprietà degli Amici di Verdi di Busseto.

Parigi è anche il luogo di svolta della vita del Maestro, dopo aver previsto, infatti, un breve soggiorno per sovrintendere ai suoi interessi e firmare dei contratti, Verdi si trattiene inspiegabilmente a lungo in una città che almeno leggendo le lettere non pare amare troppo. E al suo editore italiano, Ricordi, al cui archivio abbiamo attinto e per cui ancora una volta ringraziamo Pier Luigi Ledda, scrive più volte paventando ritardi e imminenti ritorni. In realtà Giuseppe Verdi a Parigi conosce in quei giorni un amore che lo accompagnerà per tutta la vita. A Parigi, dopo una carriera costellata di successi, il soprano Giuseppina Strepponi insegnava canto alle signore della buona società.

VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

Il coordinatore della mostra



Il soggiorno parigino fu interrotto dall'urgenza della storia e Verdi sulla spinta della dei moti risorgimentali che infiammarono la "sua" Milano decise di farvi ritorno per vivere quei giorni da patriota. Non a caso, durante i moti che portarono alla cacciata degli austriaci da Milano, alla Scala vennero cacciati dalla platea ufficiali asburgici al grido di VIVA VERDI il cui vero significato noto a oppressi e oppressori viva Vittorio Emanuele Re d'Italia, quel Regno d'Italia il cui sogno si realizzò di lì a qualche lustro anche con l'aiuto dei francesi, preziosi alleati di quel Re che proprio dalla Savoia era venuto a Torino per unificare lo stivale.

A proposito di quegli anni tumultuosi non posso fare a meno di pensare di quanto, a differenza di oggi, fosse ancora più difficile trasmettere dal palcoscenico emozioni e passioni e fuori dal teatro non coinvolgevano un mondo virtuale o digitale bensì le strade e le piazze che circondavano il teatro. La mostra, organizzata dalla Fondazione Festival Pucciniano, è stata realizzata con il prezioso supporto di prestigiose Istituzioni che, nel nome del maestro Verdi, danno lustro alla storia dell'opera lirica, la Famiglia Carrara Verdi, eredi della fortuna del maestro e custodi della splendida Villa Sant'Agata che Verdi si fece costruire nel suo latifondo agricolo alle porte di Busseto, la stessa città natia e le sue istituzioni culturali, quali Casa Barezzi, la Biblioteca del Monte di Pietà, il Teatro Regio di Parma che, oltre alla interessante stagione teatrale organizza il Festival Verdi, evento internazionale dedicato al Maestro. E poi ancora la Fondazione Cariparma, Il Teatro Alla Scala, il prof. Corrado Mingardi.

A tutti un profondo grazie e a voi tutti l'invito a visitare le terre verdiane alla scoperta dell'antica tradizione e perché no questi sapori e profumi gastronomici che Verdi di tanto in tanto racconta nelle sue lettere. Le mostre dedicate all'opera lirica sono diventate nel corso degli anni uno dei modi, più efficaci, per avvicinare a questo genere teatrale unico e così speciale, i giovani e quanti non frequentano assiduamente il teatro. Dietro un'opera che sia di Verdi o di Puccini ci sono arti diverse, musica recitazione, danza, pittura che finiscono per confluire in una magia unica, la stessa magia che affascinava il pubblico di Parigi al tempo di Verdi e che mi auguro continui ad affascinare il pubblico di oggi, anche attraverso questa vivace mostra che dobbiamo all'intuizione e alla passione di Laurent e Fanny Fiat e del loro staff di Elephant Paname.

Franco Moretti

Coordinatore della mostra

Direttore generale della Fondazione Festival Pucciniano

Scenografia

« Suono un uomo di teatro »

VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

Scenografia



Che bella avventura! Gli scenografi, ovviamente felici di essere invitati a questa festa del Bicentenario di Verdi, non possono che rallegrarsi di poter contribuire a commuovere, mostrare, comprendere, ascoltare, amare – per chi la conosce poco – la vita che anima l'opera verdiana.

È perché la teatralità è un elemento caratteristico della sua opera, che noi abbiamo scelto di trattare la scenografia sotto questo punto di vista.

Questa scelta narrativa ci permette di mettere in luce tutti gli aspetti di questo creatore, in un modo di volta in volta pedagogico, visuale, ludico, ma anche rispettando una linea esigente, precisa, coltivata e ambiziosa. Il lavoro della luce e dell'ascolto vengono a rinforzare questa nostra scelta.

Forte di un luogo che già di per sé dispone di una propria teatralità, con spazi dall'identità ben definita, la scenografia si organizza in tre atti.

Laurence Pustetto, scenografa
Anne Charrin, architetto

VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

Scenografia



Atto 1 : Il primo spazio, sotto la cupola, è consacrato a tracciare la sua vita illustrando i momenti forti della sua biografia.

Lo spazio è strutturato in una successione di grandi libri che creano una prospettiva teatrale e mettono a fuoco il famoso ritratto di Verdi col cappello e la sciarpa bianca, firmato Giovanni Boldini. Così, il visitatore deambula sotto l'occhio del Maestro... la sua vita è messa in scena. Da una parte e dall'altra di questa prospettiva luminosa e centrata, si svolge una cronologia tematica, illustrata da testi, riproduzioni, manoscritti, quadri, interviste di specialisti, estratti di film... tutti punti di riferimento che permettono di capire l'uomo e il senso della sua creazione.

Atto 2 : Al secondo piano, lontano dall'enfasi che si può trovare al pianterreno, lo spazio più intimista è atto a rivelarci chi era l'uomo Verdi, le sue radici, il suo rapporto con la terra e la gastronomia, il suo carattere, gli aneddoti che raccontava... tutti elementi che vengono a nutrimento della sua opera. Sono svelati qui il suo modo di vivere, la sua vita a Sant'Agata, l'immagine e i miti che amava costruire su se stesso.

Libri, oggetti d'arte, [oggetti personali della villa Sant'Agata mai presentati al pubblico,] estratti di opere, permettono di stabilire un collegamento fra l'uomo e la sua opera.

Una sala è dedicata ad un programma di concerti e al suo "caffè" italiano.

Atto 3 : Al terzo piano, infine, lo spettacolo! Qui, la scena, chiave di volta della creazione verdiana, è all'onore.

Ai due lati dello spazio, Milano e Parigi. La Scala e l'Opéra di Parigi. Il pubblico penetra nel cuore della scena, in un gioco di specchi. Le immagini si rinviano echi, illustrando i suoi successi nelle due capitali artistiche.

Questo spazio è situato simbolicamente sulla scena fra le tende laterali che definiscono le quinte, al fine di evocare il suo lavoro ricompensato dalla rappresentazione.

Costumi, accessori, estratti di opere, modelli e locandine vengono a supporto illustrativo.

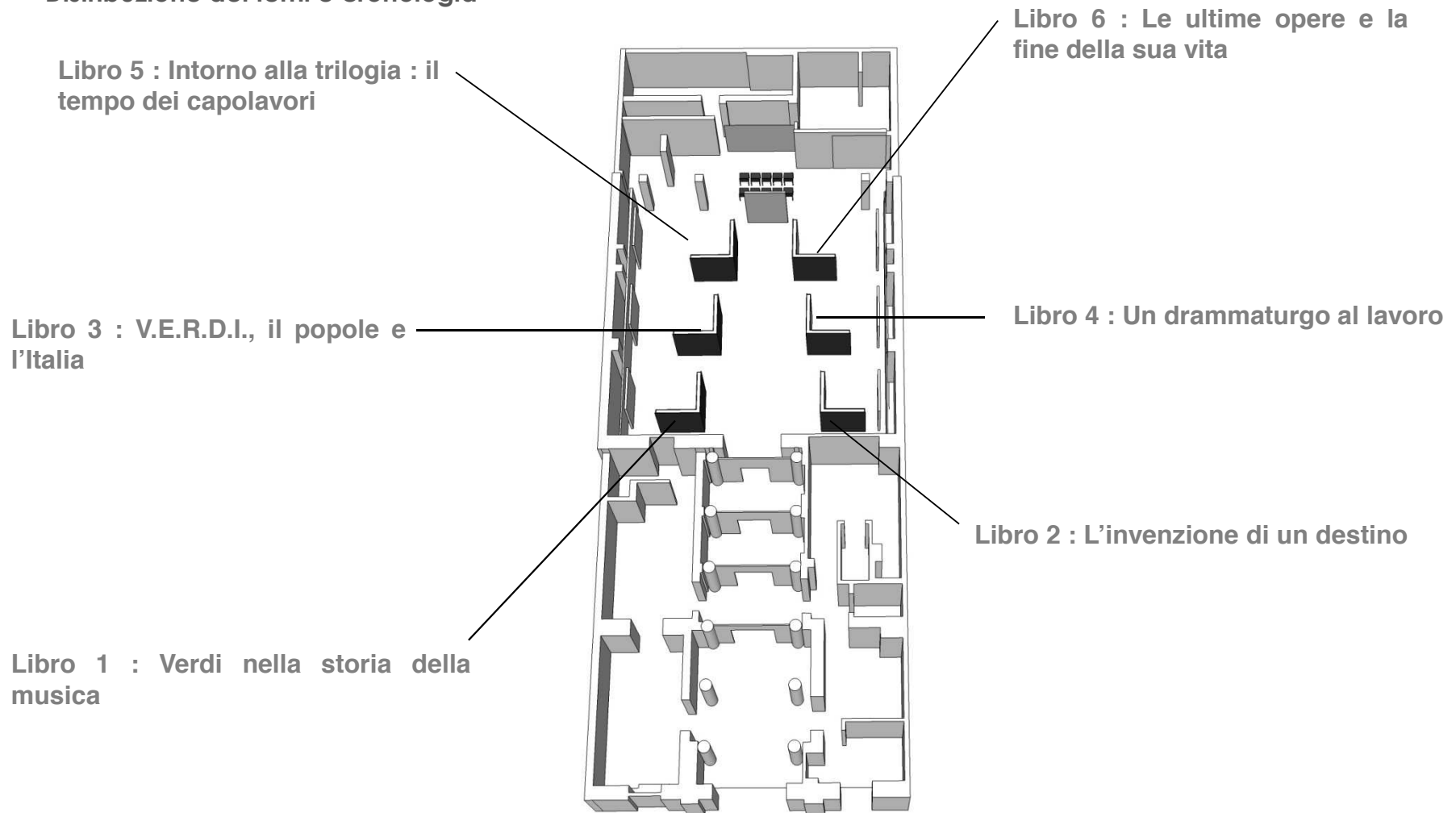
Così, dall'uomo alla scena, il percorso nella vita di Verdi si chiude sul palcoscenico, luogo ultimo della creazione di questo drammaturgo, che operò tutta la vita per offrire alla vista, all'ascolto ed al sentimento un'Opera totale.

VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

ATTO 1 : LA VITA DI VERDI – LUOGO : CUPOLA

Distribuzione dei temi e cronologia



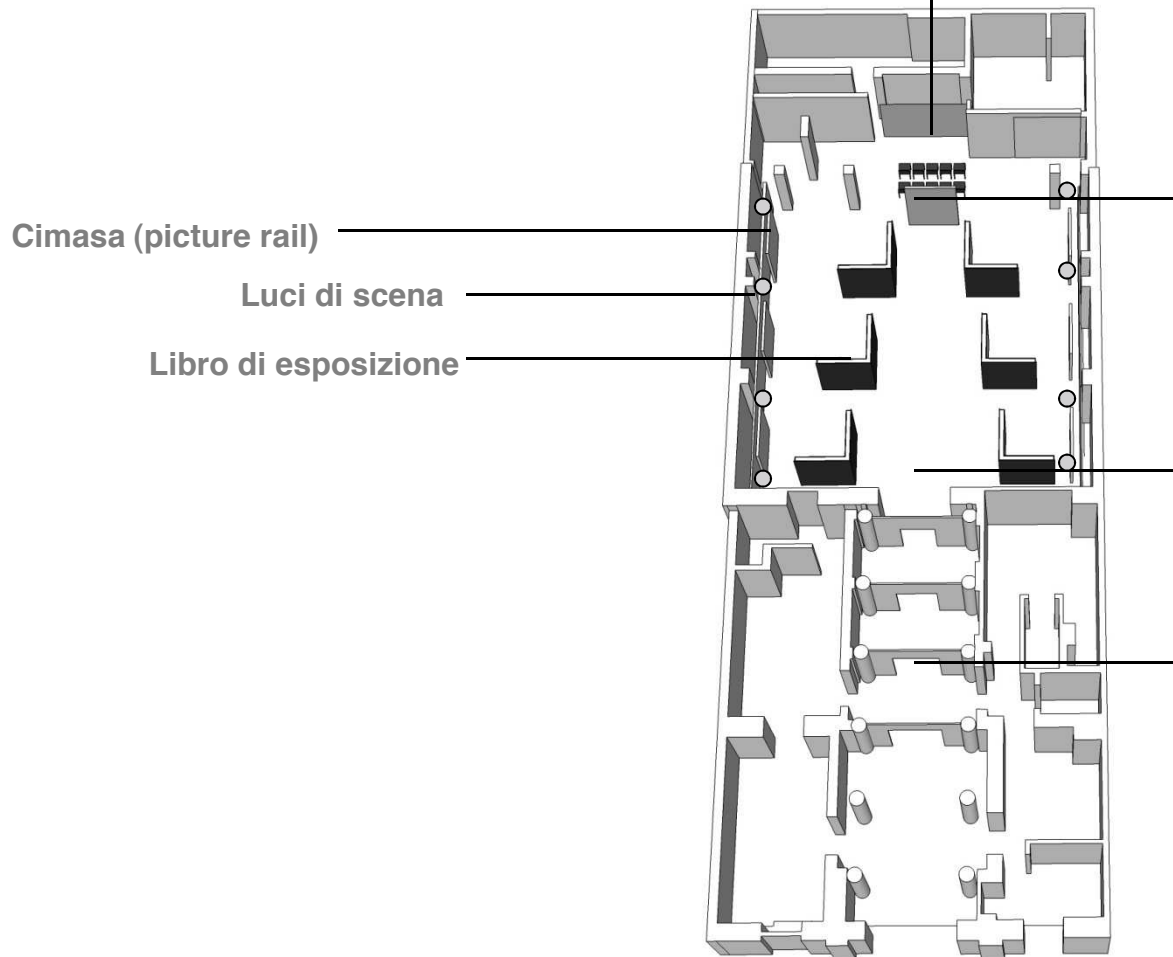
VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

ATTO 1 : LA VITA DI VERDI – LUOGO : CUPOLA

Distribuzione dei temi e cronologia

Film sulla vita di Verdi (52 min)



Ritratto di Verdi, eseguito da Boldini

- Busto in marmo di Verdi, grandezza naturale.
Buste en marbre de Verdi, grandeur nature!

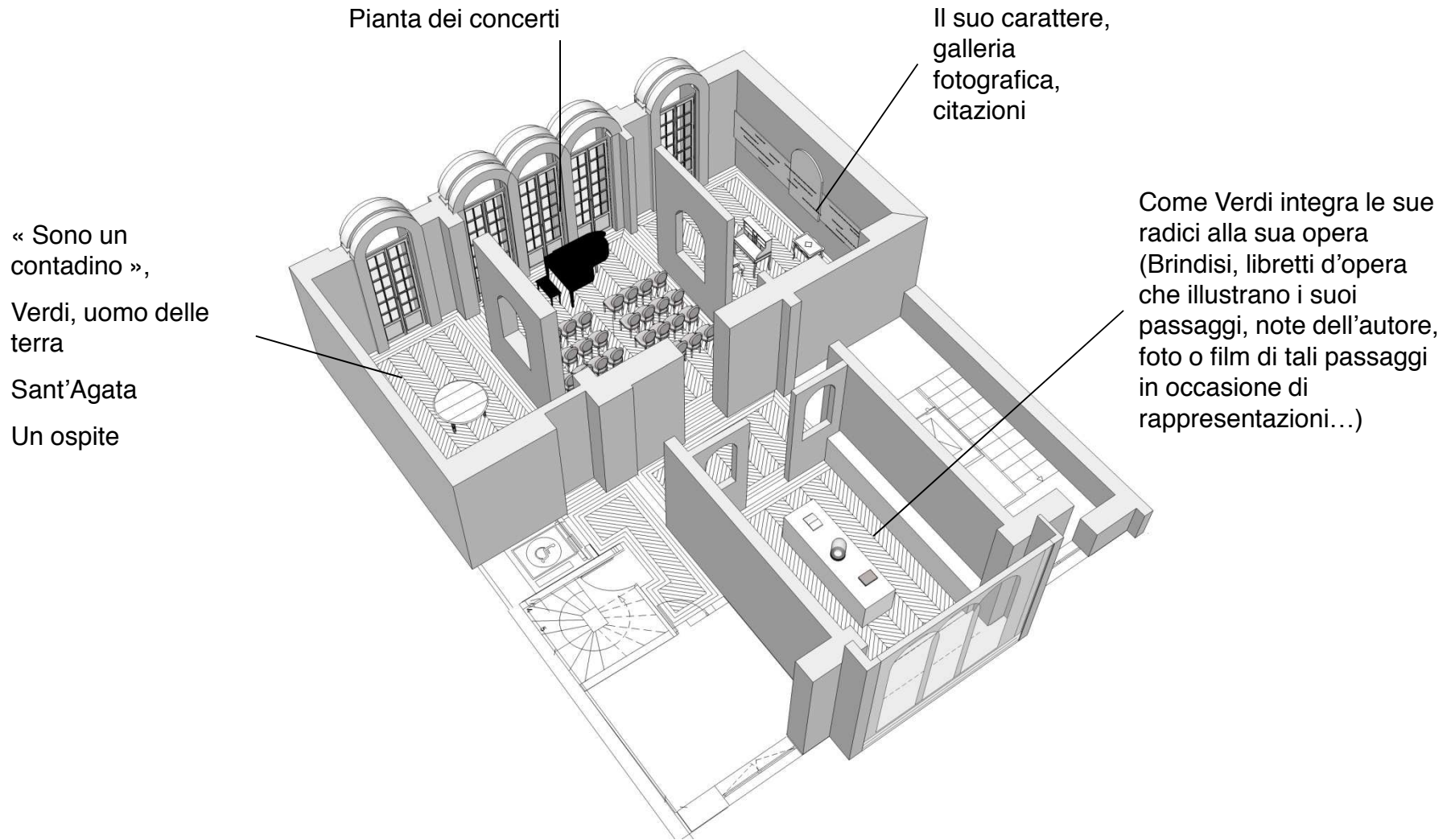


Prospettiva entrata

VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Suono un uomo di teatro »

ATTO 2 : VERDI L'UOMO – LUOGO : 2° PIANO



VERDI, à ELEPHANT PANAME

« Sono un uomo di teatro »

ATTO 3 : L'OPERA – LUOGO : 3° PIANO

Una serie di sedili distribuiti sull'intero spazio.

Lo spettatore entra nella scena e scopre l'opera di Verdi.

In questo spazio, siamo nell'Opera, nella musica.

Vi sono presentati costumi, locandine, ascolti, modelli 3D ed analisi più musicologiche.

